

# Confronto tra il tassista e il prof. Paolucci?

MILANO, 27 dicembre

Forse si arriverà a un confronto fra il tassista Cornelio Rolandi, il testimone a carico del Valpreda per l'attentato alla Banca nazionale dell'Agricoltura e il prof. Liliano Paolucci, direttore del Patronato scolastico di Milano, il cliente che consigliò il tassista a rivolgersi alla polizia per deporre di aver trasportato il Valpreda nei pressi della Banca nel pomeriggio del 12 dicembre.

La richiesta del confronto è venuta dallo stesso prof. Paolucci (stando a quanto scrive l'inviato del quotidiano fiorentino *La Nazione*) il quale avrebbe trovato alcune contraddizioni e discrepanze fra il racconto che il tassista gli fece e quello reso agli inquirenti. Le discrepanze sarebbero tali da rendere poco attendibile la testimonianza del tassista.

Il prof. Paolucci saltò a bordo del tassì del Rolandi la mattina del giorno 15, verso le 8,30. Il tassista gli rivelò il dubbio di aver trasportato l'attentatore della Banca della Agricoltura, affermando che era la prima volta che ne parlava (si era confidato soltanto con i suoi familiari) dopo due giorni di dubbi angosciosi. Ma già la sera stessa dell'attentato a un giornalista il Rolandi dichiarava di « essersi subito rivolto a un

vigile di piazza Fontana » dicendogli « ho trasportato il dinamitardo ».

Altro particolare: al Paolucci il Rolandi avrebbe raccontato che il cliente con la valigetta gli ordinò di portarlo alla Banca nazionale dell'Agricoltura; la versione successiva, accreditata dalla Questura, attribuisce al presunto dinamitardo la frase: « Mi porti in via Santa Tecla ». Perché questa modifica?

Il Paolucci inoltre sostiene di aver colto nel comportamento del tassista un « tono frivolo e compiaciuto », come se la gravissima deposizione relativa alla tremenda sciagura dovesse servire al Rolandi per balzare alla ribalta della cronaca. Il direttore del Patronato lamenta inoltre di non essere stato mai ascoltato dalla polizia o dalla Magistratura. Fuori dai giri di parole, insomma, stando all'inviato della *Nazione*, il prof. Paolucci ha la convinzione che il tassista abbia mentito.

« Non sono tranquillo — avrebbe dichiarato — sulla posizione del tassista Rolandi. Ripensando al modo teatrale con cui è arrivato a scaricarsi con me del suo segreto sono arrivato alla convinzione che costui si sia comportato così per preconstituirsi un alibi. Per chiarire le cose desidero un confronto con il Rolandi ».